

Il Congresso dei poteri locali e regionali



23^a SESSIONE

Strasburgo, 16-18 ottobre 2012

I cambiamenti in corso nei paesi arabi – un'opportunità per la democrazia locale e regionale

Raccomandazione 325 (2012)¹

1. I rivolgimenti politici nei paesi del Mediterraneo meridionale offrono un'opportunità unica di instaurare la democrazia nell'ambito di un processo in cui riveste un'importanza fondamentale il decentramento politico, economico e amministrativo del potere verso autorità più vicine alle esigenze e necessità del territorio, ossia i comuni e le regioni.

2. In tale contesto, il Consiglio d'Europa ha il dovere di sostenere tale processo, e in particolare lo sviluppo della democrazia locale e regionale, poiché dispone di una serie di strumenti giuridici che enunciano i principi e le norme per lo sviluppo della democrazia locale e regionale e ha acquisito una vasta esperienza nella loro applicazione nella pratica amministrativa e nella gestione degli enti territoriali.

3. Al riguardo, il Congresso dei poteri locali e regionali plaude all'azione svolta dall'Assemblea parlamentare in Marocco e Tunisia, in particolare l'osservazione elettorale e la invita a incoraggiare i parlamenti nazionali di questi paesi a elaborare un quadro legislativo per la democrazia locale e regionale e ad adottare i principi democratici in materia di autonomia locale e regionale, basati in particolare sulla Carta europea dell'autonomia locale e sul suo Protocollo addizionale sulla partecipazione democratica, sul Quadro di riferimento per la democrazia regionale e su altri strumenti giuridici pertinenti del Consiglio d'Europa. Tale quadro legislativo dovrebbe segnatamente trattare della necessità per gli enti locali e regionali di disporre di accresciute competenze e di una base finanziaria e della partecipazione dei cittadini, in particolare delle donne e dei giovani, a livello locale e regionale.

4. Il Congresso dei poteri locali e regionali apprezza inoltre l'elaborazione delle priorità 2012-2014 per il Marocco e la Tunisia nel quadro della politica di vicinato del Consiglio d'Europa, che riceve il supporto dell'Unione europea. Si rallegra di essere parte integrante per il conseguimento di tali priorità.

5. Nel sottolineare l'importanza di prendere nella dovuta considerazione la dimensione locale e regionale della politica di vicinato del Consiglio d'Europa, il Congresso invita il Comitato dei Ministri a:

a. promuovere presso i governi nazionali dei paesi del Mediterraneo meridionale i principi democratici in materia di autonomia locale e regionale nella pratica amministrativa, in particolare per quanto riguarda il trasferimento di competenze e di risorse finanziarie e la partecipazione dei cittadini, specialmente delle donne e dei giovani, a livello locale e regionale;

b. promuovere le norme stabilite negli strumenti giuridici del Consiglio d'Europa precedentemente citati e il Codice europeo di buona condotta per l'integrità politica degli amministratori eletti locali e regionali, la Carta della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale, la Carta delle lingue regionali o minoritarie e la Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani;

¹ Discussa e adottata dal Congresso il 16 ottobre 2012, 1^a seduta (si veda documento [CG\(23\)6](#), motivazioni), Relatrice: A. Koopmanschap, Paesi Bassi (L, SOC).



c. prendere in esame la possibilità di aprire la Carta europea dell'autonomia locale all'adesione dei paesi delle sponde meridionali del Mediterraneo, in particolare il Marocco e la Tunisia;

d. promuovere la cooperazione decentrata e, ove possibile, fornire sostegno finanziario ai progetti condotti da città e regioni europee a favore dei loro omologhi del Mediterraneo meridionale, in particolare i programmi di formazione per gli amministratori eletti e i loro collaboratori;

e. vigilare, nell'ambito dei suoi programmi di cooperazione 2012-2014 con il Marocco e la Tunisia, affinché le attività riguardanti la lotta alla corruzione e al riciclaggio di capitali accordino un'attenzione particolare alla dimensione locale e regionale di tali fenomeni.

6. Inoltre, il Congresso invita la Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa, nell'ambito dell'elaborazione dei suoi pareri sulle costituzioni e sul quadro normativo dei paesi del Mediterraneo meridionale, ad accertarsi che sia riconosciuto il diritto all'autonomia locale e siano inseriti i principi democratici e le norme dell'autonomia locale.

7. Infine il Congresso invita gli organi dell'Unione europea, tra cui in particolare il Comitato delle Regioni, nell'ambito delle attività dell'Assemblea regionale e locale euromediterranea (ARLEM), presso la quale il Congresso gode dello status di osservatore, a dare il loro contributo allo sviluppo della democrazia nelle regioni meridionali del Mediterraneo, in particolare tramite le seguenti iniziative:

a. rafforzare la cooperazione con i comuni e le regioni del Mediterraneo meridionale, al fine di individuare le loro necessità e promuovere dei trasferimenti di competenze sulla governance democratica e la gestione degli enti locali e regionali, soprattutto grazie a programmi di formazione per gli eletti locali e per i loro collaboratori e a visite di studio;

b. sviluppare iniziative e attività destinate a facilitare gli scambi di esperienze, a promuovere l'implementazione delle politiche pubbliche a livello locale e regionale e le condizioni per esercitare un'influenza nel contesto della rinegoziazione della politica di vicinato dell'Unione europea e della definizione di una macroregione mediterranea;

c. studiare le modalità per adattare la cooperazione decentrata alle varie forme di implementazione delle politiche pubbliche a livello locale e regionale e favorire misure di sostegno e di supporto alle politiche nazionali di decentramento dei paesi del Mediterraneo meridionale;

d. mettere in grado gli enti locali e regionali del Mediterraneo meridionale e i loro rappresentanti di svolgere pienamente un ruolo nella rinegoziazione della politica di vicinato 2014-2020 dell'Unione europea;

e. favorire una Politica europea di vicinato (PEV) sul modello della politica regionale europea e dell'assegnazione di fondi strutturali e, in tale contesto, esaminare la possibilità di elaborare e attuare piani di sviluppo locali e regionali, basati sul modello dei gemellaggi.